

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 10,5.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 2 luglio 1999.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventidue.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE constata con rammarico l'assenza del rappresentante del Governo competente a rispondere alle interrogazioni all'ordine del giorno: sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 10,40.

PRESIDENTE, perdurando l'assenza del rappresentante del Governo, rinvia lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,40, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Comunicazioni del Governo sulla situazione politica, economica e sociale.

PRESIDENTE ricorda che, secondo le determinazioni della Conferenza dei pre-

sidenti di gruppo del 30 giugno scorso, il Presidente del Consiglio dei ministri riferirà anche sulle iniziative del Governo conseguenti alla condanna a morte del leader del PKK Ocalan.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, richiamate le scelte « coraggiose » compiute dal Governo in relazione agli impegni assunti per l'integrazione europea e per gli obblighi derivanti al Paese dalle alleanze internazionali nel corso del recente conflitto nei Balcani, evidenzia le iniziative poste in essere dall'Esecutivo per la difesa dei diritti umani, da ultimo con la richiesta alle autorità turche di salvare la vita al leader del PKK Ocalan e di ricercare una soluzione pacifica della questione kurda.

Richiamato, poi, l'impegno per la ripresa stabile dello sviluppo e la crescita dell'occupazione, sottolinea la necessità di portare a compimento l'avviato processo riformatore: il Paese, infatti, ha bisogno di istituzioni moderne ed efficienti, che operino sulla base di regole certe.

Nella rivisitazione del *welfare* occorre privilegiare un più flessibile sistema di ammortizzatori sociali, adeguate forme di tutela dei soggetti più deboli ed il riequilibrio della spesa sociale; tutto ciò in parallelo con la riforma delle grandi strutture pubbliche del Paese.

Rileva altresì che nel documento di programmazione economico-finanziaria si prospettano interventi volti a sostenere lo sviluppo, a ridurre le imposte, ad incrementare le spese per infrastrutture ed a rilanciare la crescita delle regioni meridionali, confermando contestualmente la linea di rigore finanziario in vista del raggiungimento degli obiettivi fissati nel patto di stabilità.

Chiede, conclusivamente, alla maggioranza un rinnovato mandato di fiducia per portare a compimento il programma di riforme che la « sfida » europea impone al Paese.

In morte del deputato Giovanni Panetta.

PRESIDENTE esprime partecipazione al dolore dei familiari del deputato Giovanni Panetta, recentemente scomparso, che sarà commemorato nella seduta di domani (*Si leva in piedi e con lui i deputati ed i membri del Governo — La Camera osserva un minuto di silenzio*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle comunicazioni del Governo avrà luogo a partire dalle 18 e sino alle 22 circa; riprenderà domani, alle 9. Alle 11 avrà luogo la replica del Presidente del Consiglio dei ministri; seguiranno quindi le dichiarazioni di voto su eventuali documenti conclusivi e le relative votazioni.

Comunica infine l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 14*).

Sospende la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 18,5.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Proclamazione di un deputato subentrante.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 15*).

Su un lutto del deputato Giovanni Di Stasi.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Giovanni Di Stasi, colpito da un grave lutto: la perdita del fratello.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 15*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del Governo, avvertendo che è stata presentata la risoluzione Bertinotti n. 96.

MARIO PEPE, nel confermare il sostegno al Governo da parte del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, invita il Presidente del Consiglio ad operare al fine di adeguare l'assetto istituzionale, le scelte di politica economica e gli interventi di carattere sociale alle reali esigenze dei cittadini, privilegiando un « progetto-Paese » che consenta l'affrancamento dal crescente pauperismo e dalla precarietà.

ENRICO CAVALIERE invita il Governo ed il Parlamento ad intervenire presso le istituzioni turche affinché in quel paese si giunga al più presto all'abolizione della pena di morte e si creino le condizioni per portare avanti un generale processo di pacificazione e di riforme in senso demo-

cratico, anche attraverso il riconoscimento di una condizione di autonomia al popolo kurdo.

ALBERTO MICHELINI rileva che il « progetto » configurato dal Presidente del Consiglio appare velleitario non solo per la mancanza di risorse, ma soprattutto perché avulso dai principî irrinunciabili dell'« umanizzazione »: non tiene, infatti, conto della centralità del valore della famiglia nell'ambito della riforma del *welfare*, che si dovrebbe realizzare secondo una visione coerente dell'uomo ed integrale del « mondo della normalità », che continua ad attendere il riconoscimento dei suoi diritti inalienabili.

NERIO NESI rileva che è compito dei paesi europei inquadrare i valori del mercato in un disegno generale che eviti sperequazioni ed incertezze sociali; ritiene, altresì, che debbano essere tenute nella giusta considerazione, nell'interesse della coalizione di Governo e soprattutto del Paese, le osservazioni e le proposte formulate dal gruppo comunista in merito alle linee fondamentali di politica economica e sociale contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria.

MARCO TARADASH propone l'interrogativo circa i veri motivi che hanno indotto il Presidente del Consiglio dei ministri a rendere le comunicazioni odierne; stigmatizza quindi l'azione di un sindacato che nega la democrazia politica in nome di propri diritti acquisiti.

JOHANN GEORG WIDMANN ritiene che la discussione in atto dimostri che il Governo non ha ancora la forza necessaria per intraprendere la strada della modernizzazione e della europeizzazione del Paese; osserva, in particolare, che occorre passare dallo Stato sociale assistenziale ad uno Stato sociale che incentivi l'iniziativa privata.

ALFREDO BIONDI, manifestato « imbarazzo » ed espresso un giudizio critico su alcuni passaggi delle comunicazioni del

Presidente del Consiglio, ritiene condivisibile l'affermazione dei valori — che appartengono a tutta l'Assemblea — che hanno ispirato la posizione assunta dal Governo in merito alla vicenda Ocalan; auspica inoltre che possano essere effettivamente affermati, nel settore della giustizia, alcuni principî fondamentali quale il diritto al « giusto processo ».

ETTORE PERETTI, rilevato che le esigenze connesse allo sviluppo economico richiedono una reale modernizzazione del Paese ed un incisivo intervento riformatore, ritiene che l'Esecutivo e la maggioranza che lo sostiene non abbiano dimostrato di essere in grado di governare tali processi evolutivi.

ALBERTO ACIERNO, nel dichiarare che i deputati dell'UDEUR continueranno ad offrire un significativo contributo all'azione del Governo, esprime apprezzamento per la dichiarata volontà dell'Esecutivo di non introdurre nuove imposte; sottolinea altresì l'esigenza di perseguire l'obiettivo della parità scolastica e quello della creazione di pari opportunità per le regioni del Mezzogiorno.

FRANCESCO GIORDANO, espresso un giudizio negativo sulle scelte di politica economica prospettate nel documento di programmazione economico-finanziaria, ritiene necessario rivedere gli obiettivi individuati con il patto di stabilità, avviando una innovativa politica di sviluppo; denuncia, infine, la « subalternità » del Governo italiano in ambito internazionale, anche in riferimento alla vicenda del *leader* del PKK Ocalan.

GIOVANNI CREMA, a nome dei deputati socialisti, dichiara di condividere le linee di politica economica e sociale tracciate dal Presidente del Consiglio, sottolineando la necessità di riequilibrare le condizioni del Nord e del Sud del Paese e di portare a compimento il processo riformatore avviato dal Governo.

BONAVENTURA LAMACCHIA, a nome dei deputati di rinnovamento italiano,

esprime apprezzamento per le comunicazioni del Presidente del Consiglio, che ha indicato con chiarezza le linee di intervento, condivise da tutte le forze politiche di maggioranza, necessarie per la realizzazione dell'auspicata « svolta riformista ».

CARLO PACE, rilevata la genericità e la « scarsa consistenza » delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio in tema di politica economica, esprime la preoccupazione che gli interventi prospettati nel documento di programmazione economico-finanziaria confermino la « tendenza all'errore » che ha caratterizzato l'operato degli esecutivi di centro-sinistra.

RENZO INNOCENTI, premesso che i « pilastri » della « sfida » lanciata dal Presidente del Consiglio poggiano sulla consapevolezza del fatto che non è possibile isolarsi in un deleterio « protezionismo », condivide, a nome del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, l'esigenza di valorizzare adeguatamente le risorse disponibili, collegando la necessaria riforma del *welfare* alle politiche di sviluppo.

ELIO VITO, ravvisate nella « inaffidabilità » e nella « immaturità » della coalizione di centro-sinistra le ragioni della mancata realizzazione, nell'attuale legislatura, delle riforme istituzionali, denuncia l'uso strumentale che delle stesse è stato fatto dalle forze di maggioranza.

GIORGIO PASETTO, premesso che il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo condivide gli obiettivi individuati dal Presidente del Consiglio, sottolinea l'esigenza di perseguire un'incisiva politica di crescita e di sviluppo, che non può prescindere dal sostegno alla domanda interna.

GIOVANNI ALEMANNI, premesso che il Governo non ha fornito risposte chiare e convincenti in materia di politica estera e su questioni economico-sociali, con particolare riguardo alla riforma del *welfare*, sottolinea che il ritardo registrato sul versante dello sviluppo economico peserà, nei prossimi anni, sui cittadini.

MARCO PEZZONI, a nome del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, condivide le dichiarazioni del Presidente del Consiglio in merito alla vicenda Ocalan, che ritiene rappresenti una prova importante per l'Europa nella prospettiva del futuro assetto della sicurezza internazionale; invita altresì il Governo a promuovere una iniziativa politica dell'Unione europea presso la Turchia ed a sollecitare l'ONU affinché siano create le condizioni per una conferenza internazionale sulla questione kurda.

PIERGIORGIO MARTINELLI, ricordato che obiettivo della lega nord è sempre stato la riforma in senso federale dello Stato, che il Governo solo a parole dichiara di voler perseguire, ritiene che ai comuni dovrebbe essere trasferita parte del reddito prodotto nel Paese.

SILVIO LIOTTA giudica « inadeguato » ed « ambiguo » l'impianto complessivo delle comunicazioni del Presidente del Consiglio, che non sono quindi condivise dai deputati del CCD: non sono stati, infatti, indicati in maniera chiara e convincente gli interventi necessari per superare la fase desflattiva che ha determinato un rallentamento dello sviluppo economico.

GIOVANNI BIANCHI, nel paventare il rischio di una tragedia umanitaria che potrebbe colpire le popolazioni kurde, esprime ferma contrarietà alla pena di morte, ritenendo che sull'eventuale mancato accoglimento, da parte della Turchia, dell'invito a commutare la condanna inflitta ad Ocalan si fonderebbe l'esclusione di quel paese dall'Unione europea; rileva, infine, che l'Europa non può accettare Stati etnici che opprimano minoranze interne.

GLORIA BUFFO, espresso apprezzamento per la presa di posizione assunta dal Presidente del Consiglio nel tentativo di evitare l'esecuzione della condanna a morte di Ocalan, rileva che la « sfida » della modernizzazione del Paese potrà

essere vinta, senza rinunciare alla concertazione con le organizzazioni sindacali, adottando politiche sociali che garantiscano effettiva equità.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, evidenziata l'impostazione demagogica del Presidente del Consiglio e delle forze di maggioranza che, pur avendo assunto responsabilità di governo, non disdegnano di ostentare atteggiamenti tipici dell'opposizione, denuncia il fatto che l'Esecutivo non gode del consenso di alcun settore professionale e produttivo.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Danieli, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

GIUSEPPE GIULIETTI, condiviso l'impianto delle comunicazioni rese dal Presidente del Consiglio, esprime apprezzamento, in particolare, per il dichiarato impegno di recuperare i ritardi accumulati dal Paese in materia di multimedialità e di innovazione tecnologica, così determinando positive ricadute sul piano occupazionale e della specializzazione; in

tale prospettiva, auspica l'avvio di una campagna di « alfabetizzazione tecnologica ».

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Paissan n. 97 e Cavaliere n. 98.

Rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

Modifica nella composizione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 59).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 7 luglio 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 59).

La seduta termina alle 21,30.